

**MOBILITÀ** Dal metrò leggero alla filovia, tante le ipotesi sul piatto: Legambiente raggiunge 12mila firme

# Cinque progetti per "salvare" la Paullese dai gas di scarico

di **Barbara Sanaldi**

■ Cinque idee per un progetto che è sogno e cruccio del Sudmilano da trent'anni e forse più, e parte da **Milano** e dall'assessorato a Mobilità e Ambiente guidato da Marco Gramelli, un nuovo "tavolo di lavoro" dedicato allo spinoso tema della mobilità pubblica lungo l'asse della Paullese.

Si è tenuto nei giorni scorsi, infatti, un incontro cui hanno partecipato i primi cittadini dei comuni che si affacciano sulla statale Paullese e che da anni chiedono soluzioni "pratiche e concrete" a quello che da tempo è indicata come una delle maggiori sfide in tema di mobilità e trasporto, l'offerta, appunto, di una valida alternativa al traffico privato che oggi letteralmente soffoca la ex statale Paullese.

L'incontro, promosso da Graneli, ha tracciato le linee guida di un accordo che porterà al finanziamento di uno studio di fattibilità da affidare a **MM spa** e destinato a "pesare" costi, benefici, caratteristiche ed effettiva validità di cinque ipotesi di soluzioni, tutte in realtà già note e in più occasioni presentate come "realizzabili", ma che con lo studio di fattibilità finanziato da comune di **Milano**, che metterà a disposizione oltre 125mila euro dei 282mila stimati come necessari (80mila saranno finanziati da Regione Lombardia e il resto dai comuni del Sudmilano che hanno aderito) «forse vedranno l'avvicinarsi di una soluzione reale e concreta», dice Alessandro Meazza, responsabile di Legambiente, da anni in prima fila sul tema della mobilità lungo l'asse della Paullese. E proprio una delle cinque ipotesi è quella che da anni Legambiente porta

avanti con convinzione (12mila sono le firme già raccolte sulla petizione, ancora attiva, lanciata da [www.prolungalametro.it](http://www.prolungalametro.it)), l'estensione della MM3 fino a Paullo con un tratto sotterraneo fino a Pe-

schiera «progetto che, pur essendo il più costoso - dice Meazza - è quello che riteniamo meno impattante sul territorio, una zona fortemente antropizzata dove le ipotesi avanzate in alternativa rischiano di scontrarsi con le poche aree di pregio ambientale esistenti».

Meazza parla in particolare dell'idea di "bus rapid", corsia riservata per mezzi su gomma ad alimentazione elettrica che nei progetti presentati "divorerebbe" parte dell'oasi Wwf di San Donato, ma anche le altre proposte - potenziamento delle attuali linee su gomma, una metrotranvia (tram ad alta capacità) e la costruzione di una nuova linea ferroviaria sino a Crema, paiono sollevare qualche perplessità sul fronte ambientalista, seppure lo stesso Meazza ammette «l'importante è che questa volta lo studio di fattibilità arrivi ad offrire risposte». Del resto, della "grana Paullese" si parla da almeno 30 anni, da quando cioè si è iniziato a sognare la possibilità di prolungare la linea della MM3 fino a Paullo. In passato studi e progetti, tutti rimasti alle prime fasi, sono stati presentati da enti e associazioni. L'ultimo atto, a dicembre 2017, quello di Regione Lombardia che aveva stanziato 300mila euro per uno studio di prolungamento «in realtà su tutte le linee metropolitane - conclude Meazza - comprese quelle ancora in costruzione. Ad oggi, però, di quello studio non si è saputo nulla. Ci auguriamo che così non sia con quello avviato dal comune di **Milano**». ■

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Nella foto, la Paullese all'altezza di San Donato: da anni si parla di un prolungamento del metrò fino a Paullo